

Filippo Coarelli

STATIO

I luoghi

dell'amministrazione

nell'antica Roma

Edizioni Quasar, Roma,
490 pp., ill. b/n.

50,00 euro

ISBN 978-88-7140-941-2

www.edizioniquasar.it

Come scrive nell'*Introduzione*, Filippo Coarelli aveva maturato la decisione di scrivere questo volume poco meno di trent'anni fa, ma l'opera vede la luce soltanto adesso, poiché, nel frattempo, i dati riferibili all'argomento in questione – le strutture amministrative dell'antica Roma – si sono considerevolmente arricchiti e all'autore è sembrato logico avvalersene. Ne è dunque scaturita una trattazione vasta e articolata, che fa luce su molte delle funzioni vitali dell'impero. Prima di entrare nel vivo dell'argomento, Coarelli si concede una lunga premessa metodologica, intesa innanzitutto a illustrare

le ragioni del suo rifiuto di varie ipotesi avanzate sull'effettivo significato del termine *statio*, confutando in particolare quelle di Christer Bruun e dicendosi propenso ad accogliere un'accezione soprattutto materiale e non astratta del vocabolo. I successivi capitoli passano in rassegna tutte le più importanti attestazioni della *statio*, che dunque vanno dagli archivi di Stato alla zecca, dall'annona agli acquedotti, fino al servizio postale. Lo studioso affronta da par suo le diverse realtà, proponendo il costante e stimolante confronto fra dati archeologici, fonti letterarie ed epigrafiche, costantemente intrecciate con la topografia dei luoghi. Al di là del titolo, il viaggio virtuale nei luoghi in cui si esercitavano le attività amministrative permette dunque di cogliere anche la vita che in quei luoghi si consumava, offrendoci una sorta di radiografia dell'apparato statale dell'impero.

